

Bankitalia L'Istituto: sempre agito in sintonia con il governo. Renzi: responsabilità da valutare, ma non ho ruolo nella vicenda

L'attacco del Pd, scontro su Visco

Mozione dem: restituire nuova fiducia. Lo stop di Mattarella: si rispetti l'interesse dell'Italia

Il Pd va all'attacco del governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco. La Camera ha approvato una mozione del Pd (e «ammorbida» da Palazzo Chigi) che, in vista del rinnovo del vertice di Bankitalia, impegna il governo «ad adottare ogni iniziativa per rafforzare l'efficacia della vigilanza sul sistema bancario, individuando

la figura più idonea a garantire nuova fiducia nell'Istituto». Interviene il presidente Mattarella: «Si rispetti l'interesse del Paese». Via Nazionale: «Sempre agito in sintonia con il governo». Renzi: «Non ho ruolo in questa vicenda».

da pagina 2 a pagina 6

Baccaro, M. Franco, Guerzoni, Marro, Martirano, Meli, Sensini

La mozione del Pd contro Visco: garantire nuova fiducia nell'Istituto
Tolta la parola «discontinuità», pressing del governo. È scontro politico

«Una figura idonea per Bankitalia»

I numeri in Aula

I dem incassano 213 sì dopo aver bocciato le mozioni anti Visco di Lega e 5 Stelle

ROMA Il Pd di Matteo Renzi riapre a sorpresa la discussione sul rinnovo dei vertici di Banca d'Italia, in scadenza il prossimo 31 ottobre, con una mozione presentata ieri alla Camera, smussata su richiesta pressante del governo, e infine approvata con 213 sì, 97 no, e 99 astensioni. A pochi giorni da quello che sembrava destinato a essere un tacito rinnovo di Ignazio Visco alla guida di Bankitalia da parte delle istituzioni competenti, Quirinale e governo, la mossa del Pd ha preso tutti in contropiede. Compreso il M5S, che in estate aveva chiesto la calendarizzazione della propria mozione di sostanziale sfiducia a Visco.

È stato il vicepresidente della Camera Roberto Giachetti a annunciare all'Aula l'esistenza di una sesta mozione, oltre quelle di M5S, Lega, Sc, Fdi (contrarie alla conferma di Visco) e Si (per una sua proroga di un anno), poi tutte bocciate. La mozione del Pd, prima firmataria Fregolent, è arrivata in Aula già emendata. Una tesa riunione di maggioranza, a ora di pranzo, dopo che

l'iniziativa del Pd era venuta a conoscenza di Palazzo Chigi, aveva già provveduto a espungere dal testo la richiesta di «discontinuità» rispetto all'attuale assetto. Tuttavia il portavoce del Pd, Matteo Richetti, si premurava di fornire a voce il senso della mozione: «È contro Visco? Sulla persona il Pd non entra, ma per Bankitalia chiede una fase nuova».

Anche per questo, al testo già modificato depositato in Aula, il sottosegretario all'Economia, Pierpaolo Baretta, ha chiesto di apportare due ulteriori emendamenti: 1) togliere la frase «a prescindere dalle ragioni che le hanno originate» relativa alle situazioni di crisi o di dissesto delle banche che avrebbero «messo in dubbio l'efficacia dell'azione di Bankitalia»; 2) eliminare la frase sulle crisi che «avrebbero potuto essere mitigate nei loro effetti da una più incisiva e tempestiva attività di prevenzione e gestione delle crisi bancarie».

Nella mozione è rimasta la richiesta al governo di individuare «la figura più idonea a garantire nuova fiducia nell'Istituto». «Il Pd ha votato contro le mozioni che chiedevano di non confermare il governatore e nella sua, riconoscendo il ruolo e la decisione del governo, ha rilevato i punti

critici di questi anni nella gestione delle crisi bancarie» cercava di smussare il capogruppo Ettore Rosato. Ma la tempesta politico-istituzionale era ormai deflagrata col M5S a accusare il governo di aver «imbavagliato persino il Pd per salvare Visco». Pier Luigi Bersani (Mdp) per cui non si può «buttare in piazza la Banca d'Italia». Matteo Salvini (Lega): «Renzi dovrebbe solo stare zitto. Il Pd e i mancati controlli sono la causa del disastro delle banche italiane». Ap: «Bankitalia può e deve essere criticabile», ma senza processi. E se Enrico Zanetti (Sc) plaude al «primo atto di coerenza di Renzi», per Renato Brunetta (Fi) è «irresponsabile». Su Twitter un ex Bankitalia, Fabrizio Barca, già ministro del Pd, si sfoga: «Calpesta da deputati pd angosciati di non essere rieletti ogni regola per discutere e scegliere un'alta carica del Paese».

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tre versioni

La prima stesura dem

1 Nella sua prima versione, mai presentata, la mozione pd sottolinea che la scelta del governatore è «particolarmente delicata in considerazione del fatto che l'efficacia dell'azione di vigilanza della Banca d'Italia è stata, in questi ultimi anni, messa in dubbio dall'emergere di ripetute e rilevanti situazioni di crisi o di dissesto di banche» che, si sottolinea, «avrebbero potuto essere mitigate nei loro effetti da una più incisiva e tempestiva attività di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e di esercizio dei correlati poteri sanzionatori». Con questa premessa, si impegna il governo a rafforzare l'azione di vigilanza e a promuovere un maggiore clima di fiducia dei cittadini «individuando a tal fine, in una prospettiva di discontinuità, la figura più idonea a garantire nuova fiducia» in Bankitalia.

Il testo portato in Aula

2 Nella seconda versione, nel passaggio dedicato alla scelta del governatore, ritenuta particolarmente delicata per le diverse situazioni di crisi o dissesto, dove si scriveva che queste «avrebbero potuto essere mitigate nei loro effetti» accanto alla «più incisiva e tempestiva attività di

prevenzione e gestione delle crisi bancarie», è stato tolto il riferimento all'«esercizio dei correlati poteri sanzionatori». Il documento si chiude con un passaggio riformulato dove non si parla più di «discontinuità» ma si impegna Palazzo Chigi a individuare «la figura più idonea a garantire nuova fiducia nell'istituto».

Il documento approvato

3 Nella terza versione, corretta in Aula dal governo, il documento del Pd risulta ulteriormente sfumato. Dal passaggio centrale scompare del tutto la sottolineatura che gli effetti di crisi e dissesti avrebbero potuto «essere mitigate da una più incisiva e tempestiva attività di prevenzione e gestione delle crisi bancarie» (l'ulteriore «e di esercizio dei correlati poteri sanzionatori» era già stata eliminata nella seconda versione della mozione). La conclusione, invece, rimane identica alla correzione apportata nella seconda stesura. Si impegna il governo ad individuare, nell'ambito delle proprie prerogative, «la figura più idonea a garantire nuova fiducia nell'istituto, tenuto conto anche del mutato contesto e delle nuove competenze attribuite alla Banca d'Italia negli anni più recenti».

La vicenda

● Ieri l'aula della Camera ha approvato la mozione del Partito democratico sulle iniziative di competenza del governo in merito alla nomina del governatore della Banca d'Italia. Il testo è stato riformulato su richiesta di Palazzo Chigi

● I voti a favore del documento di indirizzo sono stati 213, 97 i contrari, 99 le astensioni. Ad astenersi sono stati i deputati di FI e di Mdp; contro si sono invece espressi quelli di Sinistra italiana, Movimento 5 Stelle e Fratelli d'Italia. Tutte respinte le altre mozioni, a partire da quella del M5S, che miravano direttamente a impegnare il governo a non confermare il governatore uscente Ignazio Visco alla guida di Bankitalia

● Il via libera alla mozione presentata dal Pd ha fatto registrare l'intervento del capo dello Stato, Sergio Mattarella, che ha sottolineato come le prese di posizione riguardanti la Banca d'Italia «debbero essere ispirate a esclusivi criteri di salvaguardia dell'autonomia e indipendenza dell'Istituto nell'interesse della situazione economica del nostro Paese e della tutela del risparmio»